

L'intervista

Lalli "Adesso tocca a noi operatori turistici investire in qualità"



MARINA LALLI
PRESIDENTE
FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Raccogliamo i frutti di scelte politiche vincenti che questo territorio ha fatto quindici anni fa



È tutta una questione di visione. Di strategia a lungo termine, di progetti e investimenti che non abbiano il fiato corto. «Ed è quello che è accaduto in Puglia: ora stiamo raccogliendo i frutti delle scelte che Regione e Aeroporti di Puglia hanno fatto una quindicina di anni fa». Nel giorno in cui Ryanair mette sul tavolo il suo pacchetto di rotte estive da e per la Puglia, Marina Lalli, 53 anni, presidente nazionale di **Federturismo-Confindustria**, torna indietro nel tempo fino ai primi anni Duemila. «È da lì che bisogna partire per capire quello che accade oggi: sia la società aeroportuale sia la Regione sono stati lungimiranti quando hanno stretto accordi con le compagnie aeree, piazzando per la prima volta la Puglia nella mappa del turismo mondiale».

Insomma. quel seme ha dato i suoi frutti.

«Non sarebbe stato facile recuperare terreno in termini di collegamenti aerei e passeggeri dopo una pandemia che di fatto ha azzerato i viaggi. Riuscire a intercettare la voglia di tornare a viaggiare con un'offerta come quella presentata sarebbe stato impossibile, senza le premesse di cui si diceva».

Quale ricaduta ha sul sistema turistico una rotta in più?

«C'è un valore che va molto al di là della spesa sul territorio di quelle 150-200 persone che può trasportare un aereo di linea».

Che cosa intende?

«Dico che spesso si dimentica una cosa: quei voli generano un'eco, una pubblicità molto preziosa. Pensiamo a chi non sale su questi jet, ma vede che nel tabellone del



proprio aeroporto o sui motori di ricerca online c'è un aereo che porta a Bari, per esempio. È facile comprendere che con le rotte attivate stiamo mettendo nell'orecchio di tutte queste persone il nome di Bari. È un risultato sorprendente. Ora siamo su una serie di tavoli da gioco, tutto sta nel giocarsi bene la partita».

La palla passa agli operatori turistici.

«Che devono puntare sulla qualità dei servizi. Quest'anno dobbiamo fare uno sforzo particolare dopo due anni di sofferenza causa Covid, anche perché la stagione sarà più lunga. Bisogna farsi trovare ordinati e organizzati. E su questo fronte incide anche il lavoro delle amministrazioni pubbliche: se un turista esce da una struttura perfetta e trova una località che non lo è, quel turista non sarà soddisfatto. Si diventa una destinazione turistica di primo livello soltanto così. L'augurio è di inserire Foggia in questo circuito di collegamenti aerei».

Regione e Aeroporti di Puglia oggi svelano come rinasce l'aeroporto Gino Lisa.

«Speriamo bene, l'operatività dello scalo foggiano può dare un'altra prospettiva al Gargano. Vieste è la prima destinazione pugliese per il turismo balneare e almeno fino a qualche anno fa era fra le prime dieci mete in Italia. Ma senza un aeroporto un weekend fuori stagione, a ottobre per esempio, è impensabile. Per questo la rinascita del Gino Lisa è una opportunità».

Cosa devono fare Regione e Aeroporti di Puglia?

«Replicare il modello già sperimentato su Bari e anche su Brindisi, nulla di più. E Brindisi, va ricordato, è riuscita a ritagliarsi un ruolo importantissimo nel turismo di lusso e sta crescendo ancora di più».

Quante Ryanair servirebbero in futuro?

«Non serve soltanto Ryanair, che va benissimo. Nel prossimo futuro sarà importante riuscire ad ampliare anche il ventaglio dell'offerta: abbiamo già voli con British Airways, Lufthansa, Air France, ma sarà importante averle in modo più strutturato. Come puntare sui servizi per l'aviazione generale, dunque per i jet dei vip. Servirà tempo. Del resto questo è un anno di ripresa, però la strada è tracciata». — **c.d.z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA